

**ALLEGATO A: INDICAZIONI OPERATIVE PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE EQUIPES TERRITORIALI PER LE ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI. pag. 2**

**ALLEGATO B: PROTOCOLLO OPERATIVO COORDINATO AI SENSI DELLA L. 476/98 da pag. 3 a pag. 9**

**ALLEGATO C: SCHEMA PER LE RELAZIONI PREDISPOSTE DALLE ÉQUIPES TERRITORIALI da pag. 10 a pag. 14**

## **ALLEGATO A**

### **INDICAZIONI OPERATIVE PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE EQUIPES TERRITORIALI PER LE ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.**

1. Si richiamano i riferimenti normativi relativi al contesto dell'adozione internazionale:
  - a) Convenzione dell'Aja del 1993 e L. 476/98;
  - b) compiti assegnati dall'articolo 39 bis, comma 1, lettera a), b) e c) della L. 476/98 alle Regioni;
  - c) compiti assegnati dall'articolo 29 bis, comma 4 della L. n. 476/98 ai servizi socio-assistenziali degli enti locali, singoli o associati, da svolgere anche avvalendosi, per quanto di competenza, delle aziende sanitarie locali e ospedaliere;
  - d) assetto organizzativo dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali in Regione Liguria a seguito della l.r. 30/98 e dei piani triennali dei Servizi Sociali 1999-2001 e 2002-2004;
  - e) dell'esigenza di garantire, su tutto il territorio regionale, risposte adeguate ai bisogni dei minori e della famiglia
2. Criteri organizzativi per la realizzazione dell'intervento e metodologia di lavoro.
  1. L'équipe adozioni attivata a livello sovrazonale o di AUSL è composta da almeno uno psicologo ed una assistente sociale i quali dedicano stabilmente un numero di ore ad una attività di alta specializzazione.
  2. L'équipe adozioni ha sede presso un Comune. I Comuni svolgono in forma associata (ambito di Conferenza dei Sindaci) la funzione socio-assistenziale in materia di adozione o delegano l'azienda sanitaria locale. Nel caso della gestione associata, i Comuni si suddividono l'onere dell'assistente sociale che viene inserita nell'équipe adozioni. Tale onere viene versato all'Azienda se la funzione è delegata.
  3. L'Azienda sanitaria locale, anche se non delegata, assicura la figura dello psicologo che fa parte della sopra citata équipe e ne sostiene i relativi costi ai sensi del D.P.C.M. 14/02/2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie".
  4. I Comuni associati e l'A.S.L. sottoscrivono un protocollo in cui concordano:
    - a) il modello organizzativo adottato;
    - b) i rispettivi oneri;
    - c) le verifiche periodiche dell'attività svolta dall'équipe.
  5. L'équipe di cui al punto 1. stabilisce tempi di lavoro sulla materia in base:
    - a) ai carichi di lavoro;
    - b) al bacino di utenza afferente alla Conferenza dei Sindaci;
    - c) al numero storico di richieste di indagini psico-sociali che arrivano ai servizi.

6. Il Presidente della Conferenza dei Sindaci comunica entro il 28 febbraio 2002 alla Regione e al Tribunale per i Minorenni i nominativi degli operatori che costituiscono l'équipe adozioni e la sede operativa.

## **ALLEGATO B**

### **PROTOCOLLO OPERATIVO COORDINATO AI SENSI DELLA L. 476/98**

## **LE INFORMAZIONI**

### **OBIETTIVI**

1. Costruzione di percorsi generali e specifici per garantire una informazione efficace e precisa.
2. Circolazione di informazione omogenea tra i soggetti (istituzionali e non) coinvolti.

### **COMPETENZE**

#### **Premessa: Informazione generale e informazione specifica**

##### **Informazione generale.**

Attività rivolta a gruppi di cittadini interessati ad acquisire informazioni sugli interventi a favore dell'infanzia in situazione di disagio (affidamento familiare, adozione nazionale ed internazionale, progetti di cooperazione internazionale).

##### **Informazione specifica.**

Attività rivolta alle coppie, antecedentemente e/o successivamente alla dichiarazione di disponibilità, attuabile in uno o più incontri finalizzati ad avviare un processo di conoscenza dei temi dell'adozione nazionale ed internazionale.

##### **Équipe per le adozioni**

###### **Per l'informazione generale:**

1. Rendono disponibili le informazioni in ottemperanza all'art. 29 bis comma 4 punto a) della legge 476/98 e all'art. 1 comma 3 della legge 184/83 così come modificata dalla legge 149/01, avvalendosi anche della collaborazione degli Enti Autorizzati e delle altre associazioni che si occupano della promozione dei diritti dei minori e di adozioni.
2. Diffondono e rendono disponibile e visibile ai cittadini il materiale informativo presso le proprie sedi.
3. Rendono disponibili personale e luoghi e definiscono gli strumenti e i tempi per l'attività di informazione.
4. Comunicano e rendono disponibili e condivisibili agli altri organismi le proprie attività od iniziative relative all'adozione nazionale ed internazionale, all'affidamento familiare e ai progetti di cooperazione internazionale.

###### **Per l'informazione specifica:**

1. Forniscono informazioni sull'adozione nazionale e internazionale allo scopo di favorire la maturazione e la consapevolezza della coppia sul significato, sulle procedure e sui tempi necessari per l'adozione.
2. Informano la coppia sulle procedure da seguire con gli Enti autorizzati dal Ministero.
3. Informano la coppia sui propri diritti e doveri.

##### **Enti autorizzati.**

1. Collaborano con le équipe per le adozioni nell'ottica dell'omogeneità e sinergia, rispetto alle finalità dell'informazione. In particolare:
  - a) Diffondono e rendono disponibile il materiale informativo presso le proprie sedi.
  - b) Rendono disponibili personale, luoghi, tempi e strumenti per le attività di informazione.

c) Comunicano e rendono disponibili e condivisibili al Tribunale per i Minorenni ed alle équipes per le adozioni del territorio regionale le proprie attività relative all'adozione internazionale, aggiornando costantemente le informazioni relative ai costi , ai tempi e alle procedure attuate nei paesi stranieri con cui operano.

d) Informano gli aspiranti all'adozione sui costi, tempi, procedure e Paesi con cui operano, e sulle procedure in atto nei paesi firmatari e non firmatari della Convenzione dell'Aja.

### **Tribunale per i Minorenni.**

1. Collabora alla elaborazione degli strumenti, rendendo disponibili le informazioni.
2. Diffonde e rende disponibili alle équipes per le adozioni e agli Enti autorizzati materiale informativo presso le proprie sedi.
3. Comunica, rende disponibili e condivisibili agli altri organismi le proprie attività ed iniziative relative all'adozione.

### **PROCEDURE E STRUMENTI**

1. Elaborazione e realizzazione di strumenti di informazione.
2. Organizzazione e gestione di attività di informazione.
3. Diffusione e scambio tra gli organismi di informazioni relative alle attività svolte.
4. Definizione di tempi, luoghi e organizzazione degli incontri di informazione.

## **DALLA DICHIARAZIONE DI DISPONIBILITA' ALL'IDONEITA'**

### **OBIETTIVI**

1. Organizzazione e programmazione delle attività di raccolta delle disponibilità.
2. Organizzazione e programmazione delle attività formative previste nel periodo di valutazione.
3. Acquisizione degli elementi sulla situazione della coppia per la conduzione dell'indagine.
4. Elaborazione della relazione psico-sociale per il Tribunale per i Minorenni.

### **COMPETENZE**

#### **Tribunale per i Minorenni.**

1. Riceve dalla coppia la dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale.
2. Se non ritiene di dover pronunciare immediatamente decreto di inidoneità per manifesta carenza dei requisiti, trasmette, entro 15 giorni dalla presentazione, copia della dichiarazione di disponibilità all'équipe per le adozioni.

#### **Équipe per le adozioni.**

1. Ricevono dal Tribunale per i Minorenni mandato di svolgere le attività di indagine psico-sociale e di preparazione della coppia previste dalla legge 476/98 - art. 29 bis comma 4 punti b) e c).
2. Contattano la coppia per la predisposizione dell'indagine.
3. Predispongono percorsi di preparazione e formazione per gli aspiranti all'adozione internazionale.
4. Svolgono attività volte ad acquisire gli elementi sulla situazione personale e familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine a farsi carico di una adozione internazionale, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minori o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere; acquisiscono, inoltre, ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni della idoneità all'adozione della coppia, con particolare attenzione alla motivazione.
5. Inviano al Tribunale per i Minorenni una relazione psico-sociale sull'esito delle attività di cui al punto 1. entro i quattro mesi successivi alla trasmissione del mandato.

### **Enti autorizzati**

1. Collaborano con l'équipe per le adozioni, mettendo a disposizione materiale e informazioni aggiornate sulle pratiche dell'adozione internazionale.

## **PROCEDURE E STRUMENTI**

1. Dichiarazione di disponibilità della coppia al Tribunale per i Minorenni competente per territorio.
2. Trasmissione della dichiarazione di disponibilità della coppia all'équipe per le adozioni e avvio, da parte di quest'ultima, della procedura di indagine e di preparazione della coppia.
3. Stesura della relazione da parte della équipe per le adozioni ed invio della stessa al Tribunale per i Minorenni.

## **DAL DECRETO DI IDONEITA' ALL'INCONTRO CON IL MINORE**

### **OBIETTIVI**

1. Elaborazione, organizzazione ed attivazione coordinata delle attività procedurali.
2. Attivazione di contatti e scambio di informazioni tra gli organismi coinvolti.
3. Preparazione della coppia sullo specifico dell'adozione internazionale e avvio della procedura con particolare attenzione ai contesti socio-culturali dei paesi di origine dei minori.
4. Costante impegno da parte di tutti gli organismi coinvolti a garantire un percorso adottivo caratterizzato da continuità e coerenza e alla valorizzazione delle specifiche competenze.

### **COMPETENZE**

#### **Tribunale per i Minorenni.**

1. Ricevuta la relazione dall'équipe per le adozioni, dispone, se necessario, gli opportuni accertamenti e pronuncia (entro due mesi successivi) decreto motivato di idoneità o non idoneità
2. L'emissione del decreto viene comunicata all'équipe per le adozioni.
3. Il decreto di idoneità contiene anche indicazioni per favorire il migliore incontro tra gli aspiranti all'adozione e il minore da adottare.
4. Il decreto è trasmesso immediatamente, con copia della relazione e della documentazione esistente agli atti, alla Commissione Nazionale.
5. Se già indicato dagli aspiranti all'adozione, il Tribunale per i Minorenni trasmette copia delle relazioni e della documentazione esistente agli atti all'Ente autorizzato prescelto fra quelli compresi nell'Albo Nazionale.
6. Qualora il decreto di idoneità, previo ascolto degli interessati, sia revocato per cause sopravvenute che incidano in modo rilevante sul giudizio di idoneità, il Tribunale per i Minorenni comunica immediatamente il relativo provvedimento alla Commissione Nazionale, all'équipe per le adozioni e all'Ente autorizzato.

#### **Enti autorizzati**

1. Ricevono dagli aspiranti genitori incarico a curare la procedura di adozione entro un anno dalla pronuncia del decreto.
2. Aprono un fascicolo relativo alla coppia e raccolgono tutte le notizie, le informazioni e le notifiche a riguardo.
3. Comunicano al Tribunale per i Minorenni, alla Commissione nazionale e alle équipe per le adozioni la presa in carico della coppia.
4. Informano gli aspiranti genitori sulle procedure che verranno avviate e sulle concrete prospettive di adozione.

5. Predispongono percorsi di preparazione e formazione sullo specifico dell'adozione internazionale, con particolare riguardo ai contesti socio-culturali, legali e sanitari dei paesi stranieri con cui collaborano.
6. Svolgono le pratiche di adozione presso le competenti autorità del Paese individuato per l'abbinamento con la coppia.
7. Trasmettono al Paese in questione la domanda di adozione, unitamente al decreto di idoneità ed alla relazione ad esso allegata, affinché le Autorità competenti formulino le proposte di incontro tra gli aspiranti all'adozione ed il minore da adottare.
8. Raccogliono dall'autorità straniera la proposta di incontro tra gli aspiranti all'adozione ed il minore da adottare, curando che sia accompagnata da tutte le informazioni di carattere sanitario riguardanti il minore, dalle notizie riguardanti la sua famiglia di origine e le sue esperienze di vita.
9. Trasferiscono tutte le informazioni e tutte le notizie riguardanti il minore agli aspiranti genitori adottivi, informandoli della proposta di incontro tra gli stessi e il minore da adottare e assistendoli in tutte le attività da svolgere nel Paese straniero.
10. Ricevono il consenso scritto dagli aspiranti all'adozione all'incontro proposto dall'autorità straniera con il minore da adottare e trasmettono l'atto di consenso all'autorità straniera, con l'autentica delle firme degli aspiranti all'adozione.
11. Ricevono dall'autorità straniera attestazione della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 4 della Convenzione e concordano con la stessa, qualora ne sussistano i requisiti, l'opportunità di procedere all'adozione ovvero, in caso contrario, prendono atto del mancato accordo e ne danno immediata informazione alla Commissione Nazionale comunicandone le ragioni; ove sia richiesto dallo stato di origine, approvano la decisione di affidare il minore o i minori ai futuri genitori adottivi.
12. Informano immediatamente la Commissione, il Tribunale per i Minorenni e l'équipe per le adozioni della decisione di affidamento dell'autorità straniera e richiedono alla Commissione, trasmettendo la documentazione necessaria, l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente del minore o dei minori in Italia.
13. Ricevono dall'autorità straniera copia degli atti e della documentazione relativi al minore e li trasmettono immediatamente al Tribunale per i Minorenni e alla Commissione.

### **Équipe per le adozioni.**

1. Aggiornano il fascicolo dedicato alla coppia con notizie e documenti relativi al percorso di adozione internazionale provenienti sia dal Tribunale, sia dagli Enti Autorizzati.
2. Si rendono disponibili a fornire informazioni sui contenuti della relazione, previo consenso della coppia, all'Ente autorizzato prescelto dalla coppia che ne faccia richiesta.

### **PROCEDURE E STRUMENTI**

1. Pronuncia da parte del Tribunale per i Minorenni del Decreto motivato di idoneità o non idoneità.
2. Il decreto di idoneità, ovvero di inidoneità e quello di revoca, sono reclamabili davanti alla Corte di Appello, ai termini degli articoli 739 e 740 del codice di procedura civile, da parte del Pubblico Ministero e degli interessati.
3. Incarico da parte della coppia agli Enti autorizzati per l'avvio delle procedure di adozione.
4. Avvio da parte degli Enti autorizzati delle procedure previste dalla legge per i Paesi stranieri.
5. Costante circolazione di informazioni tra Enti autorizzati ed équipe per le adozioni sullo status del percorso adottivo della coppia, in modo di garantirne continuità e coerenza.

### **DALL'INCONTRO CON IL MINORE AL DECRETO DI ADOZIONE**

#### **OBIETTIVI**

1. Tutela del minore.
2. Assistenza alla coppia.

3. Garantire il rispetto delle leggi italiane e dello stato di origine del minore.
4. Attivazione di contatti e di scambio di informazioni fra gli organismi coinvolti
5. Elaborazione, organizzazione ed attivazione coordinata di servizi ed attività di supporto alla coppia nella fase di accompagnamento all'adozione

## **COMPETENZE**

### **Enti autorizzati**

1. Vigilano sulle modalità di trasferimento in Italia e si adoperano affinché questo avvenga in compagnia degli adottanti o dei futuri adottanti.
2. Svolgono in collaborazione con le équipes per le adozioni le attività di sostegno del nucleo adottivo fin dall'ingresso del minore in Italia, su richiesta degli adottanti.
3. Certificano la data dell'inserimento del minore presso i coniugi affidatari o i genitori adottivi.
4. Certificano alla coppia la durata delle necessarie assenze dal lavoro, nel caso le stesse non siano determinate da ragioni di salute del bambino, nonché la durata del periodo di permanenza all'estero nel caso di congedo non retribuito.
5. Certificano le spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione, agli effetti di quanto previsto dalla lettera L bis, art. 10 comma 1 D.P.R. 917/86.

### **Tribunale per i Minorenni**

1. Se l'adozione è stata pronunciata nello Stato estero prima dell'arrivo del minore in Italia:
  - a. Verifica che nel provvedimento dell'autorità che ha pronunciato l'adozione risulti la sussistenza delle condizioni.
  - b. Accerta che l'adozione non sia contraria ai principi fondamentali che regolano nello stato il diritto di famiglia e dei minori.
  - c. Qualora l'adozione debba perfezionarsi dopo l'arrivo in Italia del minore, riconosce il provvedimento dell'autorità straniera come affidamento preadottivo.
2. Svolge le attività previste dalla legge 476/98 art. 32 comma 3, art. 33.

### **Équipe per le adozioni.**

Proseguono la raccolta di informazioni e aggiornano il fascicolo riferito alla coppia in collaborazione con l'Ente autorizzato incaricato dalla coppia e raccolgono tutte le notizie relative al percorso di adozione internazionale in fase di svolgimento

### **Commissione Nazionale**

Ricevuti gli atti e valutate le conclusioni dell'Ente Autorizzato, dichiara che l'adozione risponde al superiore interesse del minore e ne autorizza l'ingresso e la residenza permanente in Italia (art.32 legge 476/98).

## **PROCEDURE E STRUMENTI**

- 1) Predisposizione di percorsi che garantiscano accompagnamento e assistenza alla coppia e al minore.
- 2) Predisposizione di percorsi che garantiscano il rispetto delle leggi italiane e dello stato di origine.
- 3) Puntuale circolazione di informazione tra gli organismi sullo status del percorso adottivo della coppia.

## **IL POST ADOZIONE: NASCITA E CRESCITA DELLA FAMIGLIA ADOTTIVA**

### **OBIETTIVI**

1. Tutela del minore.
2. Elaborazione, organizzazione ed attivazione coordinata di servizi e attività..
3. Attivazione di contatti e scambio di informazioni tra gli organismi coinvolti.
4. Assistenza al nucleo familiare.

## **COMPETENZE**

### **Tribunale dei Minorenni**

1. Qualora l'adozione debba perfezionarsi dopo l'arrivo del minore in Italia, il provvedimento straniero dovrà essere riconosciuto come affidamento preadottivo, sicché il Tribunale per i Minorenni, decorso il periodo di un anno, se ritiene la permanenza in famiglia conforme all'interesse del minore, pronuncia l'adozione e ne dispone la trascrizione nei registri dello stato civile; in caso contrario, anche prima del termine, può revocarlo e adottare provvedimenti alternativi.
2. Qualora, invece, all'estero sia stata pronunciata l'adozione e siano verificati i presupposti tutti di cui ai numeri 2) e 3) dell'art. 35 della legge 476/98, il provvedimento straniero dovrà essere dichiarato efficace come adozione.

Quantunque il minore diventi così, dal momento del suo ingresso in Italia, figlio legittimo degli adottandi, permane per almeno un anno l'obbligo per l'équipe per le adozioni e per gli Enti autorizzati di vigilare sull'andamento dell'inserimento, mentre l'assistenza è dovuta solo su richiesta degli interessati.

Quindi l'assistenza deve essere richiesta, la vigilanza non può essere rifiutata.

### **Équipe per le adozioni.**

1. Svolgono, in collaborazione con gli Enti autorizzati, attività di sostegno del nucleo adottivo fin dall'ingresso del minore in Italia, su richiesta degli adottanti.
2. Raccolgono la documentazione sul minore.
3. Attivano ed organizzano servizi per l'accompagnamento e il supporto del nucleo familiare adottivo.
4. In ogni caso riferiscono al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi.
5. Compilano, quando richieste, le relazioni periodiche per il paese di origine dei minori.

### **Enti autorizzati**

1. Svolgono, in collaborazione con l'équipe per le adozioni, attività di sostegno del nucleo adottivo fin dall'ingresso del minore in Italia, su richiesta degli adottanti.
2. Comunicano all'équipe per le adozioni il ritorno in Italia del nucleo familiare, trasmettono la documentazione relativa al minore in loro possesso e/o relazione sul periodo vissuto nel paese di origine (impatto socio-ambientale, incontro col minore, soggiorno col minore,...).
3. Attivano e organizzano servizi per:
  - la gestione dei contatti con le autorità e gli operatori dei paesi di origine;
  - l'accompagnamento della coppia.
4. Compilano, quando richieste, le relazioni periodiche per il paese di origine dei minori.
5. Su richiesta degli interessati, assistono i genitori adottivi e il minore. In ogni caso riferiscono al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'inserimento.

## **PROCEDURE E STRUMENTI**

- 1) Organizzazione e coordinamento di interventi finalizzati a garantire accompagnamento e assistenza al nucleo familiare nel corso degli anni.



- 2) Puntuale circolazione di informazioni tra gli organismi sullo status del nucleo familiare.
- 3) Organizzazione degli interventi nel rispetto della normativa italiana, di quella dei paesi di origine dei minori e delle convenzioni internazionali.

## ALLEGATO C

### SCHEMA PER LE RELAZIONI PREDISPOSTE DALLE ÉQUIPES TERRITORIALI

#### STANDARD MINIMO.

**I coniugi devono partecipare ad almeno:**

- ❖ N° 1 incontro a carattere informativo individuale o di gruppo
- ❖ N°3 incontri di coppia/individuali
- ❖ N°1 visita domiciliare
- ❖ N° 1 incontro a carattere conclusivo
- ❖ N° 1 incontro con eventuali figli naturali/adottivi

Si indicano di seguito gli aspetti sociali e psicologici di cui tenere conto nella stesura della relazione.

ELEMENTI SOCIALI E PSICOLOGICI	
STORIA INDIVIDUALE	<ul style="list-style-type: none"><li>↪ Storia personale (composizione della famiglia di origine, percorso evolutivo, curriculum scolastico, lavorativo, stato di salute, rapporti con la famiglia di origine passati ed attuali, hobbies, esperienze significative e progetti per il futuro)</li><li>↪ Rapporti affettivi e sociali</li></ul>
STORIA DELLA COPPIA E VITA FAMILIARE	<ul style="list-style-type: none"><li>↪ Storia del rapporto di coppia (l'incontro, la percezione e la descrizione reciproca, la divisione dei ruoli)</li><li>↪ Eventi significativi</li><li>↪ Rapporti con le famiglie d'origine</li><li>↪ Livello di autonomia</li><li>↪ Presenza di figli naturali/adottivi, o con eventuali handicap. Familiari conviventi o da accudire</li><li>↪ Organizzazione della vita familiare: lavoro- impegni- tempo libero- espansione sociale</li><li>↪ Reddito</li><li>↪ Spazi abitativi</li></ul>
PROFILO PSICOLOGICO INDIVIDUALE	<ul style="list-style-type: none"><li>↪ Aspetti cognitivi, affettivi, emotivi nell'organizzazione della personalità e nella capacità di entrare in relazione con gli altri</li><li>↪ Area della sessualità</li><li>↪ Evoluzione personale nelle varie fasi del ciclo vitale</li><li>↪ Vissuti su eventi significativi</li><li>↪ Modalità di reazione alle frustrazioni e flessibilità rispetto al cambiamento</li><li>↪ Capacità critiche ed autocritiche: atteggiamento e consapevolezza rispetto alla realtà ed a sé stessi</li><li>↪ Qualità dello svincolo familiare ed introiezione modelli educativi</li></ul>

<p>PROFILO PSICOLOGICO DELLA COPPIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↗ Modalità di relazione (simmetria/complementarietà- capacità di dare e ricevere aiuto- gestione delle differenze e dei conflitti- rigidità o flessibilità dei ruoli- capacità di mediazione- autonomia e dipendenza)</li> <li>↗ Sintonia (comunicazione verbale ed analogica- adattamento reciproco nel tempo- soddisfazione nella vita di coppia )</li> <li>↗ Organizzazione e vissuti del rapporto con le famiglie d'origine</li> </ul>
<p>PROGETTO FAMILIARE E MOTIVAZIONE ALL' ADOZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↗ Progetto iniziale di un figlio proprio ed elaborazione della sterilità (aspettative- tempi di attesa- ricerca della gravidanza- accertamenti fatti- tentativi successivi- modalità di accettazione e condivisione della sterilità- elaborazione)</li> <li>↗ Progetto adottivo (chi ha pensato per prima all'adozione – motivazioni - aspettative, resistenze e preclusioni – presenza di istanze eccessivamente obblative o autoriparative, ricerca di informazioni – comunicazione all'esterno)</li> <li>↗ Consapevolezza (esperienza con i bambini –eventuali esperienze di affido – rapporti con coppie con bambini naturali/adottati - conoscenza della realtà dei bambini in stato di abbandono o disponibilità ad accrescere il livello di informazione – atteggiamento rispetto alla storia e alle origini del bambino – conoscenza delle possibili cause di abbandono dei bambini – capacità empatiche e di ascolto - consapevolezza della differenza tra figlio biologico ed adottivo –come pensano di comunicare al figlio la sua realtà di figlio adottivo - conoscenza delle problematiche e individuazione delle risorse proprie e altrui per la comprensione e l'eventuale risoluzione dei problemi – disponibilità a chiedere aiuto)</li> <li>↗ Atteggiamento e reazioni dei familiari e del mondo esterno – eventuali colloqui con i futuri nonni adottivi</li> <li>↗ Adeguatezza delle aspettative (consapevolezza dei cambiamenti di vita necessari – coerenza e realismo nell'immaginarsi genitori – capacità di prospettarsi problemi e difficoltà – consapevolezza realistica delle proprie risorse e delle necessità di un bambino – presenza nella coppia di spazio adeguato per un bambino)</li> <li>↗ Aspettative specifiche (capacità di immaginare il bambino – valutazione e aspettative circa l'età e le caratteristiche etniche possibili – disponibilità ad accogliere bambini con handicap o con problemi reversibili ma con necessità di cure - disponibilità ad accogliere due o più minori)</li> <li>↗ Nel caso di presenza di altri figli, consapevolezza dei possibili problemi</li> <li>↗ La motivazione ad una nuova adozione nel caso di una precedente</li> </ul>

LA COPPIA \_\_\_\_\_ HA PARTECIPATO

A N° \_\_\_\_\_ INCONTRI DI CUI:

❖ N° \_\_\_\_\_ DI GRUPPO

❖ N° \_\_\_\_\_ DI COPPIA

❖ N° \_\_\_\_\_ INDIVIDUALI

E' stata effettuata la visita domiciliare ( segnalare se è stato necessario effettuarne più di una )

\_\_\_\_\_

[   ] I CONIUGI HANNO PRESENTATO NELL'ANNO \_\_\_\_\_ DICHIARAZIONE DI DISPONIBILITA' PER L'ADOZIONE NAZIONALE

[   ] I CONIUGI HANNO PRESENTATO NELL'ANNO \_\_\_\_\_ RICHIESTA DI IDONEITA' PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

**CONCLUSIONI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE CONGIUNTA DELLA COPPIA:** esplicitare e motivare con chiarezza e senza ambiguità il giudizio finale riguardo alla valutazione della coppia in merito all'adozione di un minore.

**OPERATORI:**

COGNOME E NOME:  
APPARTENENZA

QUALIFICA

ENTE DI

E SEDE  
LAVORATIVA:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_

**ELEMENTI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE  
DEL PRIMO ANNO DI ADOZIONE O DI AFFIDAMENTO PRE-ADOTTIVO**

<b>SCHEMA DELLA RELAZIONE DELL'EQUIPE ADOZIONI PER IL TRIBUNALE PER I MINORENNI</b>	
<b>IL BAMBINO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↪ Et� attuale, et� all'atto dell'abbandono, la sua storia e la/e sua/e precedente/i collocazione/i, la sua famiglia di origine, l'abbandono e quindi il precedente contesto relazionale sperimentato dal bambino anche in rapporto ai suoi momenti evolutivi e alle sue risorse.</li> <li>↪ Gli eventi traumatici e gli interventi di protezione e cura attivati.</li> <li>↪ La contingente realt� del paese di origine.</li> <li>↪ La condizione sanitaria, gli aspetti dello sviluppo psico-motorio e quindi relazionale.</li> <li>↪ I particolari bisogni del bambino.</li> <li>↪ I suoi ricordi.</li> <li>↪ La percezione della coppia sulla qualit� delle cure e delle attenzioni prestate al bambino e sui danni subiti.</li> <li>↪ L'apprendimento della lingua ed il comportamento rispetto alla lingua di origine.</li> <li>↪ Problemi particolari (momenti di isolamento, paure, enuresi, aggressivit�, passivit�, apatia, balbuzie, problemi del sonno e/o dell'alimentazione, espressioni d'ansia, d'irrequietezza, dipendenza, distruttivit�, rifiuti).</li> <li>↪ Grado di autonomia.</li> <li>↪ Quali sono stati i cambiamenti riscontrati dall'incontro all'attuale.</li> </ul>
<b>L'INCONTRO CON IL BAMBINO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↪ Le modalit� ed i tempi con cui si � realizzata la conoscenza del minore con i genitori, come � avvenuta la preparazione dei genitori e del bambino all'incontro ed ad opera di chi, come si sono presentati al bambino, per la prima volta, i genitori adottivi e dove � avvenuto l'incontro.</li> <li>↪ I primi riscontri del passaggio della idealizzazione alla costruzione del rapporto reale.</li> </ul>
<b>IL BAMBINO NELLA FAMIGLIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↪ L'ingresso del bambino nel nucleo familiare, i vissuti dei membri del nucleo , i cambiamenti che si sono attivati per la sua accoglienza: negli impegni lavorativi, negli orari, nelle abitudini di vita, nella riorganizzazione delle relazioni e dei ruoli dei componenti del nucleo familiare.</li> <li>↪ L'incontro con i fratelli, i nonni e i parenti, il ruolo affettivo di ciascun componente nei confronti del bambino.</li> <li>↪ Come sono state affrontate le difficolt�.</li> <li>↪ Lo svolgimento delle funzioni del padre e della madre e la complementariet� del ruolo fra i coniugi.</li> <li>↪ L'orientamento del bambino verso le figure genitoriali e verso gli eventuali fratelli: le interazioni.</li> <li>↪ L'organizzazione nella quotidianit� del bambino, l'ambiente e lo spazio fisico in cui si realizza.</li> <li>↪ Il comportamento del bambino nel suo ingresso in famiglia.</li> <li>↪ L'inserimento del bambino nella comunit� in relazione alle concomitanti azioni in merito agite dal nucleo familiare.</li> <li>↪ Il dialogo del bambino nella famiglia, l'espressione e lo spazio di accoglienza dei suoi ricordi.</li> <li>↪ Il motivo dell'eventuale cambiamento del nome del bambino.</li> <li>↪ Se e come la famiglia pensa di informare il bambino sul fatto di essere stato adottato e se � gi� informato come la famiglia integra tale informazione.</li> <li>↪ Eventuali terapie in atto nella cura del bambino.</li> <li>↪ Attivazione di eventuali supporti.</li> <li>↪ L'atteggiamento pedagogico da parte dei genitori.</li> <li>↪ Il grado di soddisfazione del bambino e dei genitori adottivi in rapporto alla relazione ed ai risultati ottenuti da ognuno nella crescita personale e del nucleo familiare.</li> </ul>
<b>IL BAMBINO NEL CONTESTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↪ L'evoluzione del processo di appartenenza al nucleo familiare e</li> </ul>

<p>RELAZIONALE ALLARGATO</p>	<p>dell'individualizzazione del minore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>↳ L'acquisizione e lo sviluppo delle funzioni genitoriali e del processo educativo nell'affiancamento al bambino nel suo inserimento sociale.</li> <li>↳ L'integrazione del bambino nel contesto relazionale allargato.</li> <li>↳ L'inserimento scolastico: come è avvenuto, le informazioni fornite alla scuola dai genitori.</li> <li>↳ Come il bambino e i genitori vivono il rapporto con la scuola.</li> <li>↳ Eventuali problemi di integrazione culturale.</li> <li>↳ Costruzione della nuova identità del bambino e dei componenti il nucleo familiare.</li> <li>↳ Evoluzione e raggiungimento dei legami di appartenenza.</li> </ul>
------------------------------	---